

Mestre Lapide di Lippiello Sdegno della città per lo sfregio

Da destra e da sinistra lo sdegno per la distruzione del cippo dedicato al poliziotto Antonio Lippiello, sotto alla tangenziale di Mestre, è unanime. Bettin parla di «infami» e il sindaco Brugnarò, assieme alla Questura, sta lavorando per ricostruirlo.

A pagina IX

Cippo a Lippiello abbattuto, la rabbia della città

OLTRAGGIO

MESTRE Ci hanno messo poco, giusto un paio di secondi, per fare a pezzi quel cippo che, in 19 anni, era diventato già un pezzo di storia della città. I vandali che hanno mandato in frantumi il tributo alla memoria di Totò Lippiello, il sovrintendente della polizia morto in un inseguimento a dei trafficanti di droga nel 2000, hanno scatenato la rabbia di amici ed ex colleghi del poliziotto. Tra questi anche il presidente della municipalità di Marghera, Gianfranco Bettin: «Gli infami che hanno sfregiato e colpito il cippo in memoria di Totò Lippiello hanno offeso l'intera città e devono essere identificati e puniti quanto prima, mentre

il Comune deve ripristinare al più presto questo segno importante della gratitudine che la comunità ha voluto e vuole esprimere a un grande poliziotto e a una gran brava persona». Bettin aveva condiviso con Lippiello alcune pagine storiche di Mestre e Marghera. «Anni nei quali Totò ha sempre dimostrato un impegno strenuo, un'operosità instancabile, rigore insieme a senso di umanità nello svolgimento del proprio dovere e nel trattare le persone. Per questo, subito dopo la sua tragica morte, abbiamo voluto dedicargli il cippo ora oltraggiato e intitolargli l'auditorium in via Ciardi». Gli fa eco il sindaco Luigi Brugnarò, che ha espresso tutto il suo sdegno per l'episodio con un post sui social: «Un atto gravissimo e vergognoso che condanniamo fortemente e del quale stiamo già cercando i responsabili. Un simbolo che ri-

costruiremo al più presto». I vandali hanno scelto una giornata particolare per colpire: venerdì, infatti, ricorrevano i ventenni dell'associazione Fervicedo, fondata da Mirko Schio e dedicata alle vittime del dovere. «Oggi - dice Schio - ci troviamo di fronte all'ennesima dimostrazione della pochezza, della piccolezza, anzi del vuoto che alberga in alcune persone come coloro che hanno potuto infierire su un simbolo di qualcosa di irraggiungibile per loro». «Non esistono parole - aggiungono le segreterie dei sindacati di polizia Siulp e Sap - per giustificare quest'atto ignobile, una ferocia di inaudita violenza». Preferisce non commentare per ora, invece, il questore Maurizio Masciopinto, che rinvia ogni dichiarazione a indagini concluse. Gli investigatori, infatti,

sono al lavoro per risalire ai responsabili. Questura e Comune, intanto, si sono attivati per ripristinare il monumento.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BETTIN: «OFFESA INFAME RIVOLTA A TUTTI NOI»
BRUGNARÒ: «AL LAVORO PER RICOSTRUIRLO»
SCHIO: «SIMBOLO TROPPO GRANDE PER DEI VANDALI»**



IN FRANTUMI Il cippo danneggiato in rotonda Castellana. È dedicato a Totò Lippiello, morto in servizio nel 2000

